

Libri ricevuti/*Received Books*

VENEZIANI S., *Acqua fonte della salute. L'evoluzione igienico sanitaria della città di Bari tra Ottocento e Novecento*. Bari, Gelsorosso, 2012.

Il testo è frutto di un lavoro condotto in archivio su una vasta raccolta di fonti relative alle acque della città di Bari e del suo territorio tra Ottocento e Novecento. Agli inizi del secolo XIX, le condizioni igieniche della città di Bari erano molto precarie, nonostante la città disponesse di serbatoi d'acqua costruiti in varie riprese dal Medioevo al Rinascimento. Il riordino urbanistico, intrapreso a partire dal primo decennio dell'Ottocento, prevede un sostanziale ripensamento delle condizioni in grado di garantire alla città una migliore condizione igienica e una prevenzione nei confronti delle epidemie legate alla sporcizia e al fluire a cielo aperto di acque di scarico. Attraverso la consultazione puntuale delle fonti archivistiche, Sabrina Veneziani ricostruisce le fasi di ricerca dell'acqua di falda, i tentativi di costruzione di pozzi artesiani, la progettazione di trivellazioni del terreno alla ricerca di acqua potabile, fino alle proposte e ai progetti che, a partire da quello, non realizzato, di Camillo Rosalba, cominciarono a essere considerati dagli ultimi anni Sessanta del secolo. Le ordinanze e i regolamenti di Igiene della città di Bari fino al Novecento testimoniano le preoccupazioni della classe medica e della politica nei confronti della salubrità di abitazioni e strade, della prevenzione del colera e di altre affezioni legate alla cattiva qualità dell'acqua o alla sua mancanza.

COSMACINI G., COSMACINI P., *Il medico delle mummie. Vite e avventure di Augustus Bozzi Granville*. Roma-Bari, Editori Laterza, 2013. Il testo racconta la vita avventurosa di Augustus Bozzi Granville, medico milanese appassionato della cultura inglese al punto da modifi-

care il suo nome di battesimo dopo l'ammissione alla Royal Society di Londra. Personaggio eclettico e bizzarro, medico navale e agente segreto di Sua maestà britannica, ginecologo e pediatra, curante degli affetti da colera a Londra e della famiglia Bonaparte, medico termale e igienista, Granville è però noto principalmente per la sua attività di appassionato egittologo, in una Londra fervida di studi, ricerche ed esibizioni di mummie trasportate dall'Egitto ed utilizzate come pezzi di attrazione in musei e case private. La dissezione della sua 'mummia personale', avvenuta in casa nel 1825, lo porta a coniugare osservazione archeologica e anatomo-patologia, a ipotizzare una causa di morte per tumore dell'ovaio, a descrivere il processo di imbalsamazione come avvenuto attraverso l'uso di ingenti quantità di cera, resine e balsami, introdotte nel corpo attraverso l'ano, il cui passaggio è stato artificialmente allargato anche per estrarre gli intestini. La distruzione della 'mummia di Granville', per esposizione alla luce e all'azione dei batteri, fermati per secoli dal bendaggio accuratissimo e dalle sostanze impiegate per la mummificazione, non arresta l'opera, anche di conferenziere, del medico delle mummie, che continua ad associare il suo percorso in ostetricia e ginecologia, tra luci e ombre accademiche, alla divulgazione dei segreti dell'arte imbalsamatoria egiziana.

Un libro agile, divertente, per storici della medicina ma soprattutto per un pubblico interessato alle vicende della nascente egittologia e della futura paleopatologia.

COSTE J., JACQUART D. et PIGEAUD J. (Etudes réunies par), *La rhétorique médicale à travers les siècles*. Actes du Colloque international de Paris, 9 et 10 octobre 2008. Genève, Libraire Droz, 2012.

Il libro raccoglie gli atti del colloquio internazionale "La rhétorique médicale à travers les siècles", tenutosi a Parigi il 9 e 10 Ottobre 2008. Il colloquio, organizzato dalla sezione di Scienze storiche e

filologiche dell'École Pratique des Hautes études, ha esaminato le modalità con cui, in un arco di tempo ampio, i medici hanno tentato di convincere una audience di colleghi e pazienti della correttezza e buona impostazione delle proprie decisioni. Le modalità con cui il discorso medico si configura, di volta in volta, come persuasione e «attrazione» del paziente consentono di vedere la medicina al di fuori delle categorie tradizionali di «scienza e pratica», proiettata nella sua dimensione anche «letteraria». In questo aspetto, però, non si esaurisce di certo il ruolo della comunicazione retorica in medicina; le forme in cui si organizza e si trasmette il discorso dei medici, dall'antichità greca fino al Novecento, forniscono un utile strumento di riflessione per lo studio della storia della didattica medica, per la comprensione di aspetti etici fondamentali nell'esercizio pratico della professione (per esempio, nel settore della somministrazione farmacologica), delle modalità con cui si configurano e si «presentano al mondo» nuove professionalità - come quella chirurgica - e nuove forme comunicative tecniche, come quella dei *consilia*. Molto importanti i nomi dei *contributors*, tutti del massimo valore scientifico nei loro settori di competenza.

